

medaglie che egli ha distribuito il 29 passato luglio a quei prodi che hanno sostenuto l'urto nemico sotto Vicenza.

**DELLA ROCCA**, ministro della guerra. Fra due giorni sarò in grado di rispondere.

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

- 1° Relazione di elezioni;
- 2° Relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal signor ministro delle finanze (se sarà preparato);
- 3° Comunicazione del signor ministro delle finanze.

## TORNATA DEL 17 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO BUNICO, VICE-PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Annunzio d'interpellanze del deputato Quaglia — Lettura di un sunto di petizioni — Proposta del deputato Valerio relativa al corso delle petizioni presentate nelle precedenti Legislature — Discussione in proposito — Presentazione dal ministro delle finanze di due progetti di legge per l'approvazione dei bilanci attivo e passivo del 1849 — Comunicazioni del prefetto del real palazzo relative alle condoglianze per la morte di Re Carlo Alberto — Interpellanza annunciata dal deputato Quaglia sopra alcune quistioni militari — Proposta del deputato Michelini G. B. per la nomina di una Commissione incaricata di esaminare il numero dei deputati regii-impiegati.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

**BUTTINI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che è approvato.

**MATHIEU** presta il giuramento.

### ANNUNZIO D'INTERPELLANZE DEL DEPUTATO QUAGLIA.

**PRESIDENTE.** Avverto la Camera che il deputato Quaglia ha depositato sul banco della Presidenza un suo scritto, nel quale dichiara che intende fare interpellanze al ministro della guerra. In esso indica pure gli oggetti su cui esse si aggirano. Non essendo presente il ministro della guerra, aspetterò a darne lettura quando sia giunto.

**MICHELINI G. B.**, segretario, dà lettura del seguente sunto delle petizioni presentate ultimamente:

1041. Muletti Domenico, residente in Torino, già palafreniere nelle regie mandrie, ricorre per un aumento di pensione.

1042. Gandolfi Gerolamo, di Sassari, antico ufficiale di piazza, adduce alcune considerazioni sugli stati maggiori di piazza, onde vengano riformati.

1043. Cocchi Antonio, di Genova, ricorre perchè gli si accordi un impiego.

1044. Satta Antonio, di Sassari, rappresenta d'essere stato, unitamente a molti altri di quella città, ingiustamente arrestato; chiede si provveda al proposito, onde evitare disordini in detta città.

1045. Sgarbati Luigi, dimorante a Rivalta, antico soldato, ricorre onde ottenere un sussidio in compenso dei lunghi suoi servizi.

1046. Gambut Sebastiano Antonio, antico militare, chiede una pensione di giubilazione.

1047. Rusca Giovanni Battista, di Fossano, ricorre per ottenere il pagamento di lire 1,600 di cui è in credito dalla città di Fossano per somministranze fatte per conto della medesima.

1048. Gillardi Giovanni, artigliere in congedo, propone un meccanismo di sua invenzione per formare una batteria di trenta canne.

1049. Giovetto Giuseppe, del borgo di San Giorgio in Canavese, vecchio militare, chiede di essere reintegrato nella pensione di lire 89 che gli venne tolta nel 1816.

1050. Jano Domenico Antonio, di Montalenghe, soldato nelle armate francesi, chiede di venir reintegrato nella pensione di ritiro.

1051. Pagliani Carlo Giovanni propone come miglior mezzo d'evitare una crisi finanziaria di contrarre un prestito all'estero.

1052. Pelisseri avvocato P. M. fa osservazioni sull'imprestito forzoso, e ne chiede la riforma.

1053. Imberti G. B., abitante di Nizza, ricorre per ottenere un impiego onde poter sostenere la numerosa sua famiglia.

1054. Allegranza Pietro, di Domodossola, invita la Camera a provvedere sulla sua petizione 859, tendente a far punire coloro che non fanno giusta relazione delle petizioni, e lagnarsi del nessun effetto ottenuto dalla chiesta facoltà di stabilire una tipografia in detta città.

1055. Cerreti Leopoldo e Castiglione Domenico, già uscieri presso il tribunale di prima cognizione, ricorrono onde si assegni loro una conveniente e giusta pensione in compenso de' lunghi servigi.

1056. Molinario Pietro, parroco a Borgofranco, chiede di esser nominato cappellano di un reggimento.